Anno XIX | Venerdì 13 Novembre 1885 | N. 271

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)**

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.


## IN FRANCIA

Come da parecchi si prevedeva, in Francia, non essendo facile l'accomodarsi altrimenti, si sono per intanto accontentati di mantenere le cose nello *statu quo ante*. Brisson ha completato alla meglio il suo Ministero, sostituendo i ministri che non erano stati eletti. Floquet fu rieletto presidente della Camera, e si andrà verificando le elezioni fino alla elezione del presidente della Repubblica, che sarà ancora Grevy, malgrado la sua età avvanzata, alla quale da ultimo dovette anche una caduta, che però non ebbe conseguenze. Per antivenire possibili inconvenienti, taluno vorrebbe proporre, come negli Stati-Uniti, l'elezione anche di un vice-presidente, il quale avesse diritto anche alla successione nel caso di morte del presidente. Ma questo sarebbe un cangiamento nella Costituzione; ed è quindi dubbio, che si venga a codesto spediente.

Si parlava della possibile entrata nel Ministero di Clemenceau, ma egli non volle, aspettando invece, che al potere si consumi, dopo il Ferry, anche il Brisson, e magari anche il Floquet, per potere poscia farla da dittatore.

Anche in Francia, come presso di noi, ci sono di quelli, che cercano di distruggere con una opposizione sistematica l'uno dopo l'altro gli uomini, che passano per il potere, che ne consuma molti, massime se non c'è nessuno che s'imponga per il suo grande valore a *tutti gli* altri. Così, mentre si consumano l'uno dopo l'altro quelli che pure un qualche valore lo hanno, resterà il posto alle mediocrità che valgono ancora meno.

Però per questo sdrucciolo si potrebbe arrivare anche a scomporre le istituzioni. I partiti monarchici contano su questo e non disperano di arrivarvi; od anzi vi arriverebbero, se non fossero essi medesimi divisi e discordi. Con tutto questo convien dire, che essi sperino di arrivare al loro intento, poichè obbligarono alla ritirata quel Mun che aveva fatto un programma completo di politica cattolica. Essi comprendono, che da quella via non ci si arriva; poichè in Francia tornerebbero piuttosto alla Monarchia borghese degli Orleans, od all'imperialismo democratico dei Napoleonidi. Ma anche per l'una, o l'altra di queste due soluzioni vi sono molte, forse insuperabili difficoltà.

Adunque la Repubblica per ora si manterrà coi temporeggiamenti, col vivere alla giornata, com'è in generale la politica del giorno, coll'evitare gli scogli pericolosi, col cercar di emendare quanto è possibile gli errori fatti dagli altri e di non commetterne di grossi; seppure non nasceranno degli screzii tra i repubblicani come accadde testè votando i radicali coi monarchici per escludere Spuller dalla vicepresidenza.

Ma anche su questa via è difficile camminare, massimamente dacchè nel Tonkino e nell'Annam qualche risoluzione bisogna prenderla, ed o ritirarsi, od andare fino alla fine, cose entrambe difficili. Da una parte c'è l'onore, dall'altra l'interesse della Nazione che lo impediscono. La repubblica francese trova adesso gl'imbarazzi del Direttorio della prima, senza avere un generale Bonaparte che voglia e possa fare un colpo di Stato alla militare.

Ora Grevy, Brisson e gli altri si accontenteranno di tastare il terreno, di ridurre a poca cosa il programma di un nuovo opportunismo e di camparla alla meglio. Anzi si dice, che per fare e dire qualcosa si aspetti dopo le vacanze del Natale. Col freddo di gennaio forse verranno anche i consigli.

C'è ora una difficoltà anche nella politica estera; poichè nelle Conferenze di Costantinopoli bisognerà pure venire ad una qualsiasi risoluzione, se non si vuole andare incontro ai pericoli di una situazione sempre più imbrogliata. Quanto si può credere, che vadano d'accordo per fare la pace, come dicono di esserlo, i tre Imperi a ristabilire lo *statu quo ante*? Lord Salisbury lasciò già nel suo discorso intravedere, ch'egli lo giudica impossibile. Dello stesso parere potrebbe essere anche l'Italia, ed allora la Francia come non sarebbe con loro? Ma lo vorrebbe dessa, o non troverà una ragione di più per non lasciare la mano libera all'Inghilterra nella sua politica egiziana? Poniamo poi anche, che le tre potenze occidentali fossero d'accordo da una parte ed i tre Imperi dall'altra, volendo cose diverse, come si verrebbe ad una soluzione pacifica della nuova quistione orientale? Così la quistione estera aggrava l'interna e viceversa. Finchè, procedendo colle reciproche diffidenze e con scopi diversi non si voglia cercare una soluzione più completa accettabile da tutti, tutti si troveranno irresoluti dinanzi all'incerto domani, e più di tutti forse la Repubblica francese, perchè non ha e forse non può avere, una politica determinata con scopi costanti e chiari che dieno alla Nazione intera una fede sicura nel domani.

## CONFERENZA COLONIALE

Prendiamo dal *Corriere del Mattino*: Gli iscritti al questionario generale, eletto il loro ufficio di presidenza, procedettero alla discussione del primo tema.

« Dato lo sviluppo moderno del diritto internazionale pubblico e privato, dei mezzi di comunicazione e dei principii politico-ecomico a cui s'informa la legislazione doganale degli Stati civili, è esatto affermare che tutte le nazioni, solo perchè tali, debbano possedere colonie? »

La discussione fu animatissima e lunga ed accordate le premesse del tema, la domanda fu risoluta nel senso che l'espansione coloniale sia funzione necessaria delle nazioni civilmente organizzate.

Gl'iscritti al secondo gruppo, *quistionario economico*, discussero il tema:

« Tenuto calcolo delle sue industrie, dei suoi commerci, della potenzialità del suo materiale di vettureggiamento, della sua natura etnica e tradizioni storiche, delle sue condizioni politiche e dei suoi principii di politica finanziaria, l'Italia può svolgere la sua funzione coloniale? E nel caso affermativo, come e dove? »

Il gruppo si pronunciò nel senso affermativo riguardo alle generalità della questione e rimandò il seguito della discussione.

Il Municipio offre ai conferenzieri una gita a Pompei.

Il terzo gruppo *quistionario politico* esaurì la discussione generale su tutto il quistionario politico e venne votato il seguente ordine del giorno proposto dal socio Alfredo Rubino:

« Considerato che l'indirizzo di politica coloniale del geverno, quale risulta dai fatti compiuti e dai divisamenti espressi, non segna che il principio di più efficace iniziativa;

« Considerato che l'Italia per la sua posizione geografia, per le sue tradizioni storiche, pei suoi interessi politici, pel suo sviluppo economico avvenire non può precludersi nuovi sbocchi commerciali, assistendo inerte alle occupazioni che gli altri Stati vanno facendo sopratutto nell'Africa;

« Considerato che l'espansione coloniale può essere incitamento ad opere egregie e sprone a nuove attività ed a più alti ideali;

La Conferenza convinta che è dovere di un grande Stato regolare in modo stabile la tendenza di espansione coloniale, fa voto al governo del re perchè non si arresti nel cammino iniziato, ma anzitutto rassodi e definisca i possedimenti italiani sulle coste africane del mar Rosso facendo di quelle terre parte integrante della nazione, e provveda, quindi risolutamente, e nei modi che crederà più opportuni, ad estendere questo dominio in contrade meglio fornite di naturali ricchezze e promettitrici di maggiori guadagni.

## LE DICHIARAZIONI DI KALNOKY

Riproduciamo dal *Fremdenblatt* le dichiarazioni fatte dal conte Kalnoky, alle Delegazioni austriache, che riguardano i rapporti tra l'Austria-Ungheria e le potenze.

« Il Ministro degli esteri conte Kalnoky osserva che prima di accingersi ad una descrizione della presente situazione, per quanto è possibile di farla, vuole gettare alcuni sprazzi di luce sulle relazioni dell'Austria-Ungheria colle potenze estere. E' noto alla Commissione delle dichiarazioni fatte negli ultimi anni che egli si è fatto suo compito di coltivare i buoni rapporti con tutte le potenze, ma specialmente con quelle vicine. Nell'ultima sessione delle Delegazioni egli era in grado di dichiarare che non si era adoperato inutilmente in quel senso, ed ha potuto specialmente accentuare che i rapporti della Monarchia austriaca con tutti gli Stati vicini si sono stabiliti nel modo più soddisfacente. Questo fatto si addimostra specialmente importante nel momento presente, in cui sono sorte serie difficoltà nella penisola balcanica e da Belgrado ad Atene tutti sono in armi. Si deve attribuire appunto ai buoni rapporti dell'Austria-Ungheria con quelle potenze, se si può attendere, non senza preoccupazioni ma però senza inquietudine per la pace della Monarchia, lo sviluppo di quegli avvenimenti.

« Passando a trattare dei rapporti colle singole Potenze, il Ministro, tenuto conto dell'interesse a lui noto, con cui in Austria si segue in prima linea l'alleanza austro-ungarico-tedesca, vuole anzitutto constatare che essa è del tutto *immutata* e che i rapporti sono ottimi. Dal discorso dell'imperatore alle Delegazioni, queste hanno potuto apprendere che anche le relazioni dei due imperi colla Russia sono *altamente amichevoli ed improntate alla maggior fiducia.*

« Ciò è certo di speciale importanza appunto di fronte agli attuali avvenimenti.

« Il Ministro rammenta che egli nella sessione delle Delegazioni dello scorso anno ha precisato le relazioni delle tre Potenze imperiali nel seguente modo: « L'importanza di questo convegno (Skierniewicze) sta in ciò che tre Sovrani così venerati nei loro imperi e che dominano tratti così vasti di territorio, si sieno messi d'accordo sopra una politica di pace non diretta contro qualsiasi potenza, sopra una politica la quale è basata sul riconoscimento delle condizioni di diritti attualmente esistenti, e sieno concordi nel difendere questa politica con tutta la loro autorità e sieno risoluti a seguirla con piena fiducia reciproca. »

Il Ministro legge poi un altro brano delle sue dichiarazioni in cui si dice:

« Credo che il valore di questo convegno e dell'unanimità in esso manifestatasi stia in ciò, che i tre Monarchi vogliono riguardare tutte le questioni che possano sorgese secondo lo spirito della libertà e del diritto esistente. »

« Le citazioni fatte — continuò il Ministro — fanno conoscere chiaramente da qual punto di vista si sia messo allora il governo austriaco e che il punto di vista in cui esso si trova al momento presente, in cui si tratta di applicare praticamente di fronte agli avvenimenti della Rumelia orientale le dichiarazioni di allora — si è svolto del tutto logicamente. Anche coll'Italia, la terza grande potenza vicina i rapporti sono *molto amichevoli* ed il ministro esprime la convinzione che *un uomo di Stato, il quale è tenuto presso di noi in sì alta stima*, come il nuovo ministro degli Esteri a Roma, certo non farà che contribuire a vieppiù consolidarli. Egli può ora constatare con soddisfazione che l'Italia si trova coll'Austria in piena armonia riguardo agli ultimi avvenimenti nella penisola balcanica ».

La *Neue Freie Presse* scrive sulle dichiarazioni del conte Kalnoky che riguardano l'Italia:

« Il conte Kalnoky colse l'occasione per esprimere formalmente la sua fiducia nel nuovo ministro italiano degli Esteri, conte Robilant ed in ciò si può certo scorgere un'espressione di gratitudine per la posizione amichevole verso le potenze imperiali, e di mediatrice fra queste e le potenze occidentali, che l'Italia, stando a notizie concordi, ha assunto alla Conferenza. »

## GLI AMICI DELLA « TRIBUNA »
### A BARI

Il giornale della Pentarchia così descrive il banchetto di Bari, dove c'erano *tre* dei *cinque:*

Bari 11 novembre. Il banchetto dato all'on. Cairoli ed agli amici suoi nella sala grande del municipio è riuscito splendidamente. Gli invitati erano oltre 120. Assisteva il fiore della cittadinanza. La riunione ha avuto un carattere speciale antiministeriale.

Brindò Mereghini a nome del Comitato della Associazione progressista, molto leggiadramente dicendo che si onoravano non già i deputati che passano, ma la costellazione il cui apparire è foriere di lieti presagi per per la patria comune. Egli commosse ed entusiasmò ricordando Adelaide Cairoli, la quale col primo bacio e col primo sorriso disse al figliuolo; tu sia benedetto, e benedetto fu e sarà finchè duri il mondo. Salutò l'eroe di Sapri e lo strenuo, battagliero, nobile romagnolo, Titano nelle lotte parlamentari, che cadendo vinse.

Il Sindaco di Bari salutò in nome della città gli egregi ospiti.

Il deputato Melodia parlò benissimo delineando la situazione parlamentare confusa, e facendo voti per il ristabilimento della Sinistra. Egli ricordò la caduta del Ministero Cairoli, che salutò in nome della provincia.

Columbo uno dei componenti il Comitato, lesse numerose adesioni. Molto applaudito un telegramma dell'onor. Nocito.

Poscia a nome del commercio, l'ex presidente della Camera di commercio di Bari salutò i cittadini di Pavia, il forte calabrese e l'on. Baccarini instancabili tutelatori delle industrie nazionali. Brindò alla prosperità economica dell'Italia.

L'on. Baccarini ringraziò i preopinanti; ricordò le lotte contro le Convenzioni ferroviarie e disse che se la scienza era stata battuta, la coscienza trionfò. Ora le Convenzioni, che per lui sono un disastro economico, sono sotto l'egida della legge, e se aiuteranno l'industria e il commercio, tanto meglio; ma se no, tornerà la lotta.

L'on. Nicotera fece un vero discorso politico. Accennò al confusionismo che è rovina dell'Italia all'estero. Appaiò Minghetti con Depretis. Disse inutili i programmi allo stato attuale delle cose. Se occorressero, non potrebbero onestamente concretarsi che in due nomi: Cairoli o Spaventa, della cui rigidezza fece ampie lodi. Raccomandò l'unione nelle prossime battaglie per l'interesse del principio monarchico e della libertà.

L'on. Cairoli rispose agli affettuosi saluti. Si dichiarò felice di essere cittadino onorario di Bari, e disse amare questa regione, ricordando che nel 1866 suo fratello Enrico trovò qui conforti nella sua breve e gloriosa vita. Accennò alla sua caduta dal Ministero, dicendo aver curata meno la persona sua che l'interesse ed il decoro nazionale.

Egli cadde tacendo, quando una sola parola lo avrebbe salvato. Ma quella parola avrebbe nello stesso tempo compromesso il paese.

Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi. L'uditorio era numerosissimo. Il teatro addobbato a festa pieno di popolo.

Nell'uscire gli onorevoli deputati ebbero infinite acclamazioni e furono accompagnati fino a casa Manzeri dove gentilmente sono ospitati.

L'ordine fu perfetto, la festa popolare stupenda. I deputati sono partiti per Molfetta accompagnati da numerosissimi amici.

## Le corse di Treviso

Treviso 12. Esito delle corse di beneficenza:

*Corsa di resistenza.* — Vinsero: 1. Tenente Beneventano del Bosco, Regg. Cavalleria Piacenza con il cavallo *Hussard*, razza limosina.

2. Tenente Bellentani Giovanni, Regg. Cavalleria Piacenza, con *Lanza*, cavalla inglese.

*Corsa al trotto a sella:* 1. Capitano Boron, Regg. Cavalleria Piacenza, con *Rondine*, cavalla baia inglese, montata dal Tenente Beneventano del Bosco.

2. Pagliani Alfredo, Tenente Regg. Cavalleria Piacenza, con *Putina*, cavalla baia inglese.

*Corsa alle siepi:* 1. Paglianti Alfredo, Tenente Regg. Cavalleria Piacenza, con *Putina*, cavalla baia inglese.

2. Giacomo dei Marchesi Guadagni, Sottotenente Regg. Cavalleria Padova, con *Billy*, cavallo sauro Hoz.

Corse brillantissime, vive; ricchezza di *toillettes* e di equipaggi.

Gli ufficiali furono entusiasticamente applauditi.

## Un discorso di Grimaldi.

La *Perseveranza* lo reca così in un dispaccio telegrafico:

« L'on. Grimaldi disse che l'accoglienza cordiale fattagli dagli agricoltori gli ha alleggerito i timori di parlare di agricoltura nella patria di Cosimo Ridolfi.

Soggiunse che colla sua franca parola esprimeva chiaramente le idee del Governo.

Accennò alle teorie che vogliono esclusa ad ogni costo qualunque azione dello Stato, o vorrebbero che tutto dipendesse dallo Stato, e le chiamò ambedue erronee.

Dimostrò che il rispettare lo Stato, la libertà e l'iniziativa privata, e il limitarsi ad aiutarla, è la sola giusta teoria; teoria che il Governo seguirà. *(Applausi).*

Lodò gli agricoltori toscani, che evitarono le esagerazioni di coloro che tutto temono o troppo sperano dalla perequazione.

Il Governo deve energicamente togliere questa causa di divisione, affrettando la discussione, e coadiuvando in tal modo gli interessi di tutti.

Mostrò poi l'utilità dei tre ultimi articoli del progetto della Commissione spiegandoli largamente.

Disse che il Governo porterà alle Camere, insieme col progetto della perequazione, quello per la diminuzione del prezzo del sale, pronto a cadere, o condurre in porto ambedue. *(Applauditissimo).*

Si promuoveranno le Banche popolari con risparmio e soccorso alla vecchiaia e agli operai inabili al lavoro; l'abolizione del reato nello sciopero non accompagnato da violenza.

Concluse restituendo i ringraziamenti ricevuti. *(Applausi fragorosi).* »

## Inghilterra e Birmania.

Londra 12. Il *Times* ha da Rangoon: Il proclama di Re Thibo ordina di sterminare gli inglesi. Temesi un massacro di europei a Mandalay. I birmani sbarcano a Trawaddy.

— Il *Times* ha da Rangoon: Le notizie dal Mandalay arrivano fino al 9 corr. e riferiscono che fu proibito agli stranieri di lasciare Mandalay. Andercino, agente della compagnia commerciale inglese, è guardato a vista. Il proclama di Thibo domanda il concorso di tutto il suo popolo. Le truppe inglesi passeranno la frontiera probabilmente il 14 corr.

### Contro Leone XIII.

Secondo un telegramma del *Secolo* ecco come parla del Papa un suo giornalista di poco fa:

« Il famigerato Des Houx, clericale arrabbiato, già direttore a Roma dell'intemperante *Moniteur*, che fu soppresso dal pontefice, pubblica un lungo articolo nel *Matin* ch'è una requisitoria contro il papa.

Dice che fu Leone XIII il quale obbligò il visconte De Mun a rinunziare alla fondazione del *Partito Cattolico*; enumera sarcasticamente le vittorie consimili del papa soggiungendo che per trovarne di siffatte bisogna risalire fino a Clemente XIV, colui che soppresse i gesuiti. Continua dicendo che ei fu in prigione a Roma per la causa cattolica e conclude accusando Leone XIII di consultare il *Figaro* come Pio IX consultava Luigi Veuillot.

Tutti i giornali cattolici protestano contro questo articolo compreso lo stesso *Univers* che ebbe il De Houx per suo corrispondente. »

### La questione della Rumelia.

Londra 12. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Nella seduta di lunedì la conferenza non prese alcuna decisione precisa, però la Russia ritirò la domanda della deposizione di Alessandro. Solo il plenipotenziario inglese persiste nell'accettazione del fatto compiuto. Il *Times* ha pure da Costantinopoli: Secondo una voce accreditata, nella terza seduta della conferenza, si avrebbe deciso di inviare una nota ad Alessandro, invitandolo come prima misura a ritornare a Sofia. La Russia non insiste nella deposizione del principe.

Belgrado 12. Un consiglio straordinario di ministri si rinviò domani a Nisch.

Pietroburgo 12. Il console Soukine è partito per Costantinopoli. Secondo la *Novoie Wremia* gli fu ordinato di ritornare a Filippopoli per riprendervi le sue funzioni.

### Scontri su tutte le linee.

Ne avvennero due ieri:

Uno nella stazione di Civitavecchia, alle ore 11 pomeridiane d'ieri, all'arrivo del treno diretto da Roma, che, per un falso scambio datogli, andò ad urtare contro il treno merci fermo sul binario di partenza.

Lo spavento dei passeggieri fu grandissimo, e cinque di essi furono schiacciati.

L'altro alla stessa ora, nella stazione di Livorno: il treno diretto, in arrivo da Colle Salvetti, non si sa per qual ragione, andava ad urtare contro una locomotiva che stava eseguendo alcune manovre.

L'urto fu fortissimo: il capo conduttore del treno fu ferito gravemente, ed alcuni passeggieri ebbero a soffrire alcune leggiere contusioni.

Il danno al materiale fu assai rilevante, avendo l'urto guastato le due locomotive ed alcune vetture.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA 12.** Robilant ebbe colloqui con Tornielli che riparte per Bukarest e col marchese Incisa di Camerano che parte per Parigi, addetto alla nostra ambasciata.

Vuolsi che un voto di fiducia sarà provocato il primo giorno, in cui sarà riaperta la Camera.

La perequazione fondiaria porta il n. 14 dell'ordine del giorno. Sarà chiesta subito l'inversione.

Il Consiglio dei Ministri approvò l'*omnibus* finanziario e la relazione annessa.

Entro la settimana saranno tolte le quarantene per la Sicilia, tranne Palermo.

Oggi fu pubblicato l'organico dell'Ispettorato delle ferrovie.

Sono discese da 96 a 78 milioni le spese pel bonificamento di Napoli secondo gli ultimi progetti.

Il conte Capitelli accettò la prefettura di Aquila.

Il bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica: Pellegrini e Dal Sasso consiglieri d'appello a Venezia sono collocati a riposo dietro loro domanda. Fava consigliere a Torino è trasferito a Venezia.

Regna molto malumore in Vaticano per l'enciclica papale. Ieri il Papa ricevette mons. Scalabrini di Piacenza, un evoluzionista.

Oggi è partito da Napoli il trasporto « Città di Napoli » per Massaua. Vi si imbarcarono anche alcuni ufficiali.

E' quasi certo che il varo del *Doria* avrà luogo il giorno 20 corr.

## NOTIZIE ESTERE

**AUSTRIA.** Vienna 12. La delegazione ungherese ha approvato i bilanci di guerra e marina senza modificazione. Il governo ha dichiarato che relativamente alla marina nulla aveva ad aggiungere al programma svolto nel 1884.

**FRANCIA.** Parigi 12. Il governo serbo con un dispaccio ufficiale da Belgrado assicura che la violazione della frontiera bulgara da parte delle truppe serbe non ha avuto luogo e che il governo bulgaro annuncia che ha dato ordine di trattare come briganti 300 serbi ancora nei dintorni di Trun.

— Il ministro di Serbia a Parigi è autorizzato a smentire formalmente che il Re Milano abbia annunziato ad alcuni gabinetti la sua intenzione di passare prossimamente la frontiera bulgara.

— Pare dalle deliberazioni prese a Bruxelles, che il Belgio persuaso dei gravi imbarazzi che gli recherebbero i provvedimenti introdotti nella nuova convenzione monetaria, si decise all'unione. A tale scopo si fanno in questi giorni attive pratiche quantunque la conferenza sia terminata.

**INGHILTERRA.** Londra 12. La *Morning Post* fa l'elogio di Nigra, la cui partenza da Londra si vedrà con molto dispiacere nei circoli ministeriali, diplomatici e sociali. La sua nomina ad ambasciatore a Vienna, mentre la quistione d'Oriente prende un carattere sì grave, può essere considerata come una nuova prova della fiducia di Re Umberto nell'abilità e nel tatto diplomatico, con cui il Nigra rese grandi servizi al paese e alla dinastia. Il successore di Nigra non avrà nel confronto un compito facile.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

**Effemeride storica.** *13 novembre 1103.* Massacro dei Danesi in Inghilterra.

**Consiglio pratico.** Contro i geloni. Si sono dati tante volte infallibili dei rimedi per i geloni, i quali viceversa poi erano perfettamente inefficaci, che un consiglio a questo proposito, non è approvato da alcuno.

Frattanto eccone uno che viene indicato da un egregio medico e che è tanto semplice da non correrví alcun rischio a sperimentarlo.

Basta prendere per due o tre giorni dei bagni di acqua tiepida nella quale sia stato buttato un pugno di solfuro di ferro.

Siccome questo sale macchia le biancherie si adopereranno per asciugarsi degli asciugatoi sacrificati a questo uso.

**Società Reduci.** L'ufficio è aperto in tutti i giorni non festivi dalle 7 alle 8 pom.

**Di Brazzà.** Il nostro concittadino Pietro Di Brazzà, è giunto a Lisbona.

**Farlatti,** giudice a Padova, venne collocato a riposo col grado onorifico di presidente.

**Monumento a Garibaldi.** Ieri *La Patria del Friuli* ha dato alcune notizie relative alla Sotto-Commissione che dal Comitato Esecutivo ebbe incarico di esprimere il parere sulla più opportuna disposizione della Piazza Garibaldi per la collocazione del Monumento.

Ci consta che dei quattro signori appartenenti alla Sotto-Commissione e che presero parte alla seduta — contrariamente a quanto disse la *Patria*, tre hanno manifestato un concetto quasi identico, cioè che la Piazza per poter decorosamente ricevere il monumento deve essere sgombra dalle piante attuali che formano il viale; solo uno di questi tre si espresse nel senso che in totale solo dodici piante potessero rimanere.

Nel complesso, in quella Sotto-Commissione, prevale il concetto che le piante come ora nascondono il nuovo Palazzo così anche in parte mantenute, toglierebbero alla libera vista l'aspetto del Monumento.

Questo è il voto dell'opinione pubblica da noi ripetutamente interrogata in argomento, e questo crediamo che sarà il voto della Commissione Esecutiva.

**Esami di avvocato.** Per gli esami teorici e pratici di avvocato (seconda sessione ordinaria) vennero prefissi i giorni 1, 2, 3, 4 e 5 dicembre ore 10 ant. nel solito locale presso la Corte d'Appello di Venezia.

**Esami di Procuratori.** Il primo presidente della Corte d'appello di Venezia ha fissato i giorni 24, 25, 26, 27 e 28 novembre corr., ore 10 ant. per gli esami di procuratore.

**L'onorevole deputato e medico dott. Bertani** diresse la seguente lettera al cav. dott. Fabio Celotti, e che ci venne gentilmente comunicata.

*Caro Collega ed Amico,*

Innanzi ch'io lasci questa provincia, in cui il patriottismo è la nota predominante per ricordare le valorose iniziative, e dove inconcusso è il sentimento liberale, permettetemi ch'io ringrazii pubblicamente voi, e per vostro mezzo tutti coloro, cominciando dall'ottimo Prefetto il comm. Brussi, modesto quanto zelante pel pubblico bene, e in particolar modo per il *meno male* del povero, che mi furono larghi di assistenza e di aiuti nell'ardua e non lieta mia peregrinazione esploratrice delle miserie rurali.

Se dell'estensione ed intensità di queste miserie è triste documento riassuntivo la enorme somma che la Provincia spende per il Manicomio nel quale la pellagra è rappresentata per oltre la metà, un efficace rimedio si è affrettato sulle orme stesse del male, istituendo i *forni economici rurali* che forniscero al rigoroso prezzo di costo un ottimo pane bianco.

E qui consentitemi, amico, ch'io porti meco graditissima memoria dei promotori di tanta opera benefica del parroco di Pasian di Prato sig. *Baracchini* — oh se tutti i parroci amassero efficacemente il popolo come costui! — dell'infaticabile sig. *Manzini*, del sig. dott. *Ferro* e dell'incoraggiante *Prefetto*.

Il problema era difficile e costoro lo hanno risolto felicemente. Il sistema cooperativo non era qui opportuno, poichè questi villici consumatori non hanno nè denaro nè grano sufficiente da recare al forno cooperativo. Il forno, costituito così con una piccola somma, riesce veramente economico ad autonomo.

Esso compera il grano, lo sceglie e paga che incensurabile, cuoce e somministra un pane eccellente e quanto basti ai comunisti ed oltre, e serba per sè la piccola somma che basta a formare la massima riserva per le eventuali riparazioni — Non capitalizza — non corre il pericolo di operazioni aleatorie. — Epperò *vivrà* finchè duri la carità. Il forno provvede a sè ed ai poveri consumatori.

Ogni Comune, anche non aiutato dalle sovvenzioni provinciali, dai privati che non mancano mai, nè qui fanno difetto, e dal Governo quando non gli manchi la memoria, potrebbe procurarsi la piccola somma per anticipare le spese di impianto e riavere ben presto la somma sborsata dacchè il forno vive da sè.

Se sono buoni i forni cooperativi per contadini che possono fornire il grano da convertirsi in pane — sono buonissimi questi forni *Comunali* che somministrano buon pane bianco a mitissimo prezzo ai contadini più miserabili.

Per tuttociò, egregio Collega, lascia temi un'altra volta profettizzare — *i forni economici rurali così costituiti debbono vivere* e vivranno. Io sono convinto che sono veramente un'opera buona, non solo, ma egregiamente pensata ed eseguita. — Parto consolato sapendo che molti Comuni si affrettano a provvederne i loro popoli rurali, e quanto a me vado a farmene apostolo in altre parti d'Italia, plaudendo al progresso segnato da filantropi operosi per il miglioramento dell'alimentazione del povero, e ciò mi piace lo si sappia per vostro mezzo, dilettissimo amico.

E con questa soddisfazione prendo commiato da Voi e dagli Amici e Colleghi, dai riveduti commilitoni nelle battaglie della speranza e per la libertà, portando con me il gradito ricordo delle benevoli accoglienze, delle ravvivate patriottiche amicizie e della solerte e robusta volontà del bene in Voi tutti ritrovata.

Ancora, caro Collega ed Amico — a Voi ed a tutti — grazie e grazie.

Udine, 10 novembre 1885.

Vostro affez.
AGOSTINO BERTANI

**Circolo Artistico Udinese.** I signori soci sono invitati ad un trattenimento che avrà luogo questa sera alle ore 8 1/2 col seguente programma:

1. « Il linguaggio universale » breve discorso d'occasione.

2. Flinck, il diavolo olandese, azione spiritico-mimo-fantastica per ombre chinesi in grandezza naturale (a luce elettrica) composta appositamente per il Circolo dall'ing. Campiutti.

Durante il trattenimento siederanno al piano alcuni signori dilettanti.

NB. Alle gentili signore che interverranno al trattenimento verrà offerto in dono, a merito dell'egregio ing. Campiutti, il libretto della pantomima, colla copertina illustrata in cromolitografia su disegno del sig. prof. Del Puppo.

**Illustrazione Italiana** trovasi vendibile anche in Piazza Vittorio Emanuele presso il tabaccaio Achille Moretti.

**Corte d'Assise di Udine.** — Nelle udienze dell'11 e 12 si è discussa la causa per tentato assassinio in confronto di Giovanni Fumi difeso dall'avv. Baschiera.

Furono assunti venti testimoni d'accusa: il fatto era attestato nella sua gravità, e cioè risultò chiaro da quasi tutti i testimoni che il Fumi dopo una relazione amorosa di circa due anni colla Regina Stocco abitante in S. Gervasio, frazione del Comune di Carlino, causa al vizio dell'ubbriacchezza nell'aprile p. p. fu dalla amante licenziato.

Il Fumi sdegnatosi giurò di vendicarsi ed a parecchie persone aveva manifestato il triste proposito di ucciderla. Diffatti nel giorno 13 maggio egli si armò di un coltello fisso in manico lungo oltre dieci centimetri, qualificato dalla legge arma insidiosa, e tanto nell'osteria Bortoluzzi, quanto nell'altra esercitata da Maria Miclic ripetè ai aver formato il disegno di uccidere la detta Regina Stocco, e in ciò dicendo, mostrava il coltello di cui si era munito.

Informatosi che ella assisteva alle funzioni religiose, si portò in chiesa e constatata la di lei presenza ne uscì poco di poi aspettandola sulla via.

Certo Filiputti Sante che aveva udito le minaccie dal Fumi, s'impaurì e nello intento di evitare una disgrazia, corse ad avvertire i parenti della ragazza, i quali realmente dalla chiesa la accompagnarono fino alla porta di sua casa. Il Fumi la seguì, ed approfittando del momento in cui essa varcava la soglia, le saltò innanzi, la ferì da tergo col coltello di cui si era premunito ed un secondo colpo le vibrava, ma venne dagli astanti evitato.

La ragazza cadde a terra ed egli fuggì e andò a ricoverarsi momentaneamente presso il suo amico Luigi Miani al quale raccontò di aver commesso un omicidio e che era dispiacente perchè rimase impedito di consumarne altri due.

Fu perciò messo in accusa di tentato assassinio «per avere nel 3 maggio 1885 col disegno formato prima dell'azione di attentare alla giovane Regina Stocco, ed aspettandola per maggiore o minor tempo in uno o più luoghi per ucciderla, tentato di togliere alla stessa volontariamente la vita, inferendole un colpo di coltello da tergo, e vibrandole altro consimile colpo che fu impedito dagli astanti, e dopo averla per buon tratto inseguita coll'arma alzata per ucciderla, non avendo però raggiunto lo scopo per circostanze fortuite ed indipendenti della propria volontà, essendosi fortunatamente limitate le conseguenze derivate dalla inferta ferita. »

L'avv. Baschiera impegnò la lotta sostenendo che il Fumi doveva certamente rispondere verso la giustizia punitiva per la ferita, ma non già per tentato assassinio, per cui faceva presente ai giurati con una diligenza, che spiega le sue spesse vittorie, come non si poteva ritenere nè l'aggravante della *premeditazione*, nè quella dell'*agguato* proposte dal P. M., il quale anche in questa occasione si mostrò veramente abile oratore.

La difesa oltre a combattere su questo terreno, invitò il rappresentante della legge a discutere sulla condizione d'animo in cui si trovava il Fumi nel momento della azione. Trattasi di un reato d'impeto al quale l'imputato venne trascinato da una violenta passione, per cui chiedeva che a suo beneficio fosse ammessa *la forza quasi irresistibile*,

I giurati, dei varii quesiti proposti dal Presidente, votarono affermativamente sulla intenzione di uccidere; accolsero tutte le domande della difesa sul resto, e cioè negarono che sussistesero le aggravanti della *premeditazione* ed *agguato*, ed ammisero in favore del Fumi la scusante della *forza quasi irresistibile*, accordando anche le attenuanti.

La Corte in seguito a ciò condannava il Fumi ad otto anni di carcere per detto reato, e siccome a suo carico stava anche l'imputazione di porto d'arme proibita, così venne colla stessa sentenza condannato a tre mesi di carcere.

**Prestiti 48-49.** Si è riunita la Commissione pei « prestiti » dei governi provvisorii 48 49. Decise di principiar subito l'esame delle domande, mantenendo ferme le sue decisioni sulla carta patriottica.

**Incendio volontario.** In Sacile nel giorno 8 corr. mese due individui scassinato la porta entrarono nel mulino di Zaro Gio. Battista affittato a Bravin Francesco ed ivi appiccarono il fuoco al *buratto*, ma accorsa molta gente ed i Carabinieri riuscirono a spegnerlo limitando il danno assicurato al proprietario per guasti al fabbricato di l. 190 ed al fittaiuolo di lire 20 per attrezzi rurali.

**Dal carro a terra.** Nel pomeriggio di ieri il facchino Ferrari Giuseppe percorreva col carro il tratto di strada di circonvalazione tra porta Ronchi e porta Pracchiuso.

Guidava il cavallo stando ritto in piedi sul carro.

Tutti sanno che non è la cosa la più facile il reggersi sulle gambe sopra un carro trascinato a corsa da un cavallo. E' necessario essere pratici e mantenersi in equilibrio altrimenti alla minima scossa si va a gambe levate.

E precisamente questo successe al nostro uomo.

La strada causa le pioggie degli scorsi giorni è tutta solcata, il carro corre, ma ecco che un solco più profondo impone al carro una posizione non orizzontale e il povero Ferrari che non era preparato perde l'equilibrio e cade a terra.

Venne sollevato dalla guardia del dazio che ivi si trovava.

Dicono che abbia rotto un braccio.

**Povero zallettaio.** Erano alti, eppure così piccini da far come i monelli. Erano attempati, eppure così giovani di mente.

Oggi mattina venivano da Feletto alcuni lavoranti muratori addetti a delle costruzioni nella nostra città. In Via Gemona incontrarono uno di quei fanciulli che vendono i zalletti, e, tanto per divertirsi, gli diedero una spinta tale da far cadere lui ed il cesto.

I zaletti, come ruote, corsero per la via. Questo è il meno, il peggio si è, che il ragazzo, nel cadere, si fece del male.

Ma, domandiamo noi, si può dare di peggio. Che male faceva a quei mascalzoni quel povero bambino, il quale andava a guadagnarsi da vivere?

Sono sconosciuti gli autori di questa bravata, ma a trovarli meriterebbero una tiratina d'orecchi come il *faut*.

**Una povera villica** nel pomeriggio del p. p. martedì ha perduto in Via Poscolle un portamonete con l. 20 in biglietti della B. N., una lettera ed alcune bollette di pubbliche imposte. Farebbe opera pietosa l'onesto trovatore portandolo al nostro Ufficio per la restituzione.

**Morta abbruciata.** Nel 4 corr. in Pontebba Zanin Teresa nello spegnere il fuoco che erasi manifestato in poca canape ammucchiata nella propria abitazione riportò scottature nelle mani ed al viso che le causarono la morte.

**Disgrazia.** Nel 7 corr. in Brugnera (Sacile) Martinuzzo Gio. Battista passando a guado il canal Fossaluuga fu travolto dalle acque ed annegò.

**Annegamento.** In Ovaro il sette corr., Agostinis Augusta nel transitare il torrente Degano sopra un ponte provvisorio caduta sgraziatamente nelle acque si annegò.

**Suicidio.** In Paularo nel giorno 8 corr., un tal Calice Domenico travagliato da grave infermità si uccise sparandosi un colpo di fucile sotto il mento.

**E due.** L'altro giorno notammo la caduta d'un bambino giuocando sulle armature che servono ai lavori di ricostruzione della porta S. Lazzaro. Oggi purtroppo ne abbiamo da registrare la caduta di un secondo.

Ogni sera a ventine i monelli si agglomerano a giuocare nei pressi di detta Porta ed approfittando delle costruzioni provvisorie occupano il loro tempo in esercizii pericolosi e che ad essi dovrebbero essere vietati.

Ieri sera precisamente un bambino certo Toffoletti Guglielmo d'anni 11 correva su per l'armatura inconscio del pericolo esistente.

Ride, scherza... un grido straziante rompe l'aria...

Che fu?

Il bambino è precipitato dall'alto dell'impalcatura e s'è fratturata una spalla.

E' il secondo in 4 giorni. — Ma non è il caso di impedire che i fanciulli vadino a giuocare in quel posto?

**Teatro Minerva.** Bel Teatro anche ieri sera. Il pubblico non fu scarso d'applausi nè per il simpatico Boccaccio nè per gli altri artisti.

Ci furono dei *bis* dei *tris* e più ancora. Si comprende facilmente che la compagnia Bocci-Ciardoni acquistò le simpatie del nostro pubblico, il quale non v'è più dubbio continuerà ad accorrere numeroso ad ammirare *Boccaccio*, a ridere coi *mariti* ad applaudire l'assieme.

Le operette sono divenute popolari, perciò è più che naturale che la piccionaja *signoreggi e voglia*...

Il terzetto danzante venne eseguito a meraviglia. E la Keller è una prima ballerina veramente brava e che gli applausi se li merita perchè lavora alla perfezione. Buonissime anche le altre.

*Aroldo.*

Questa sera ultima del *Boccaccio* più come iersera il terzetto danzante.

## Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 9 novembre 1885.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1886 dei Comuni sottodescritti, autorizzando i medesimi ad attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella seguente misura, cioè:

Pel Comune di:

| | Adiz. Com. Lire |
|---|---|
| Cividale | 1,28,3932 |
| Bicinicco | 1,29,746 |
| Martignacco per la fraz. om. | 0,66 |
| Id. di Ceresoto | 0,81 |
| Id. di Faugnacco | 0,84 |
| Id. di Nogaredo di Prato | 0,82 |
| Id. di Torreano | 0,87 |
| Mortegliano | 1,52 |
| Pozzuolo | 1,25 |
| Pavia di Udine | 1,30 |
| Coseano per la fraz. omon. | 2,23 |
| Id. di Barazzetto | 2,17 |
| Moretto per la fraz. om. | 1,78 |
| Id. di Pantianicco | 1,89 |
| Id. di Tomba | 1,86 |
| Id. di S. Marco | 2,10 |
| Id. di Plasencis | 1,80 |
| Id. di Savolons | 2,10 |
| S. Daniele per la fraz. om. | 1,08,77216 |
| Id. di Villanova | 1,15,8258 |
| Enemonzo per la fraz. om. | 1,83 |
| Id. d. Quinis | 1,27 |
| Pasian di Prato per la f. o. | 1,78,34 |
| Id. di Colloredo di Prato | 1,78,34 |
| Id. di Passons | 1,92 |
| Tolmezzo per la fraz. om. | 2,26,41 |
| Id. di Caneva | 4,65,55 |
| Id. Agregate | 0,96,23 |
| Ciseriis | 3,58,7 |
| Buttrio | 1,18 |
| Faedis | 1,49,197 |
| Roveredo | 1,52 |
| S. Vito al Tagliamento | 0,89 |
| Pordenone | 1,45 |
| Polcenigo | 1,11,181 |
| Pradamano | 1,25 |
| Bertiolo | 0,90 |
| Varmo | 1,10 |
| S. Quirino | 1,73,5 |
| Sedegliano | 1,29 |
| S. Vito di Fagagna | 1,54 |
| Pasian Schiavonesco | 1,28 |
| Tarcento | 2,15 |
| Sacile | 1,55 |
| Lauco per la fr. di Trava | 2,38 |
| Id. di Avaglio | 2,10 |
| Id. di Vinajo | 3,34 |
| Lestizza per la fraz. om. | 1,40,5 |
| Id. di Nespoledo | 1,05 |
| Id. di Maria Sclaunicco | 1,10 |
| Id. di Galleriano | 1,43 |
| Id. di Villacaccia | 1,30 |
| Id. di Carpenetto | 1,10 |
| Id. di Sclaunicco | 1,26 |
| Fontanafredda per la fr. om. | 2,53,9 |
| Id. di Vigonovo | 1,26 |

Autorizzò a favore delle ditte e corpi morali qui appresso indicati i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla ditta Leskovic, Marussig e Muzzatti di lire 224.46 per fornitura di quintali 104.40 di carbon fossile Trifail pel riscaldamento dei locali di ufficio nel palazzo provinciale.

— Alla Direzione del civico Spedale di Udine di lire 15,134.40 per dozzine di mentecatti ed altre spese di detto servizio nel 3.° trimestre a. c.

— Alla Direzione del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 5124 quale anticipazione di fondo per dozzine di maniache povere della Provincia nel quinto bimestre 1885 salvo conguaglio in fine d'anno.

— Alla Direzione del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di lire 4516.16 come sopra per maniaci nel 4° trimestre 1885.

— Al sig. Boschetti Giuseppe di Segnacco di lire 133 metà del premio a carico della Provincia per la tenuta del cavallo stallone «Leon» agli usi di monta nell'anno 1885.

Furono inoltre trattati altri n. 47 affari, dei quali 15 di ordinaria amministrazione della Provincia, 27 di tutela dei Comuni, 3 d'interesse delle Opere Pie e 2 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 83.

Il Deputato prov. P. BIASUTTI.

Il Segretario, *Sebenico*.

## VISITA AI VIGNETI

Crediamo utile di riferire anche per i nostri lettori il seguente rapporto di una visita ai vigneti ed orti veronesi degli alunni della scuola enologica di Conegliano.

«Come di solito gli allievi della Scuola Enologica quest'anno intrapresero il viaggio di istruzione; però venne limitato agli allievi licenziandi del terzo anno, scegliendo per meta il Veronese e specialmente la Valpolicella e la Valpantena per la viticoltura e l'enologia, limitando ai dintorni di Verona, le escursioni a scopo agrario.

Nel primo giorno, 2 ottobre, difatti gli escursionisti visitarono l'Agenzia agraria dell'ingegnere Farina, gli orti del cav. Trezza, alcuni molini sull'Adige ed una piccola fattoria poco discosta dalla città.

L'Agenzia agricola dell'ing. Farina è una delle più ricche d'Italia specialmente per quanto spetta al lavoro del terreno; ha difatti la rappresentanza dello Sack di Prussia per tutto quanto questa ditta mette a disposizione per gli agricoltori principalmente in quanto riguarda ai famosi aratri Sack, alle seminatrici ecc.

In questa occasione gli allievi della Scuola di Conegliano poterono vedere anche una ricca raccolta di falciatrici, legatrici meccaniche, spanditrici del fieno ecc.

Nel pomeriggio vennero visitati gli orti di casa Trezza. Essi hanno una superficie di oltre 50 ettari tutti in un corpo.

E' veramente ammirevole il modo col quale il terreno vien tutto usufruendo qualunque ritaglio; commendevole è la sistemazione del terreno per l'irrigazione utilizzando le acque d'un fiumicello dopo che servirono alle lavandaie.

In questi orti vengono coltivate le specie più varie di ortaggi non solo, ma tratto tratto s'incontrano filari di peschi che danno frutta grosse, vellutate, fragranti, di sapore delicato. Peccato però che una razionale potatura non ne concentri un po' più la vegetazione verso la base dei rami allungandone la vita.

Un caso che non ci fu dato vedere in nessun altro luogo, è quello di serrare ad ogni ramo i getti, legandoveli in modo che in distanza sembrano tante fascine pendenti dall'albero; quest'uso è pratica esclusivamente locale ed oltre impedire il danno dei geli invernini non favorisce certo un risveglio primaverali troppo precoce, facendo ad ogni modo schermo valido alle gemme sbocciantì contro le facili recrudescenze.

I rami poi piegati a quel modo subiscono una specie di torsione giovevole assai per quegli alberi messi in terreno eminentemente fertile. Però questa pratica non è scevra di censure se si pensa alla permanenza dell'umidità nell'interno degli involucri, l'annidare gl'insetti ecc.

In questi orti si coltivano anche delle uve da tavola ottenendo frutta belle ed abbondanti; le cure però che danno alla vite non sono nè per diligenza nè per numero da paragonarsi a quelle che si prodigano agli ortaggi.

La mattina del giorno seguente, accompagnati dal cav. Gio Batta Bertani, presidente della Commissione Ampelografica di Verona, uno dei più intelligenti ed appassionati viticoltori del Veneto e d'Italia che accoppia ad una larga erudizione scientifica un grande amore per la viticoltura pratica, gli escursionisti si diressero alla Valpolicella.

Quivi la vite si trova ancora coltivata col classico sistema dei nostri padri; perduta a festoni su per gli alberi essa forma quasi un immane adornamento alla splendidezza del paesaggio.

Quivi non peronospora, non altre malattie; la grandine apportovvi qualche danno, ma la ricchezza dell'uva, la bellezza del prodotto buono, sebbene abbondante, era tale che involontariamente si correva colla mente agli idilli di Mosco ai dolci versi di Virgilio celebranti a Bacco divino, il Dio eternamente giovine ed allegro.

Certo, che quando i vigneti avranno sostituito il classico sistema, il prodotto ora già buono per sè stesso, diverrà migliore; ne scapiterà la bellezza del luogo ora veramente splendida, ma il Veneto avrà una plaga dove usciranno dei vini fini da gareggiare coi migliori d'Italia e dell'estero. La vite largamente potata e poveramente concimata, non viene abbandonata però a se, ma con diligenza vi si praticano le scacchiature e le sfemminellature sul vecchio tronco; alla vite si lascia un po' di terreno sgombro onde, nei lavori al granoturco od alle altre colture con essa conciate, non si apporti qualche danno alle radici.

E fra questi colli, per vendemmia festanti, sorge la splendidissima villa del cav. Trezza in mezzo a bellissimi vigneti i di cui prodotti, a qualunque esposizione si presentino, vengono premiati.

La vigna, per 80 ettari circonda come un immenso anfiteatro la villa; il terreno è fertile e la naturale ricchezza viene aumentata da bene intese concimazioni; le viti principalmente *corvine* generali nella Valpolicella e *corvelle* sotto le cure amorose, abili ed incessanti danno un prodotto veramente eccezionale, raggiungendo una media di 80 ettol. Vi sono anche coltivati su scala minore i *pinot*, ma mentre le *corvine* vengono tenute a filare e potate con una modificazione leggera al sistema Guiot, questi si tengono a forma di piramide.

Le spese d'impianto e di formazione di un ettaro di terreno nei primi 4 anni ammontarono ad una media di lire 3450, dedotto il raccolto del terzo e quart'anno; le spese annuali ammontarono, dopo il quarto anno, a lire 1500 all'ettaro circa, mentre, calcolando ad un prezzo minimo di lire 30 all'ettol. il vino, si ha un utile *netto* di lire 550 per ettaro.

Scendendo nelle cantine si capisce subito che il cav. Trezza è uno dei principi della finanza italiana; tutto è fatto senza risparmio, tutto è grandioso, razionalmente ideato, riccamente eseguito, nel Veneto non è possibile trovare niente che stia a paro allo stabilimento enologico del cav. Trezza che in pochi anni ha dato un nobile e forte esempio di quanto si possa fare anche nel nostro paese.

Lasciata la splendida residenza del cav. Trezza gli escursionisti si avviarono verso l'interno della Valpolicella alla villa del co. Sagramoso ricca pur essa di vigne tenute con amore e tale da ricordare i famosi castelli del Bordelese. Anche qui si assaggiarono buoni vini.

Il giorno dopo la comitiva visitava il castello ed il bellissimo frutteto del co. Pullè. Non possiamo parlare di questo gioiello artistico, lo spazio e l'indole del giornale non ce lo acconsentono; il il co. Pullè, che nel mondo letterario è maggiormente conosciuto col nome di Leo Castelnuovo, ha saputo raccogliere in esso tesori artistici, e nel frutteto bello, assai, mostra che il valoroso poeta, talvolta stanco delle muse, trova conforto presso la sacra Pomona, la italica iddia dei vecchi georgici.

Al pomeriggio gli escursionisti vennero ospitati dalla famiglia del cav. Bertani. I fratelli Bertani furono dei primi ad introdurre il vigneto puro nel Veneto, utilizzando terreni che prima fruttavano ben poco.

L'aspetto che presentano queste vigne in distanza è veramente strano, sembra che su, nel cocuzzolo del colle, fino dove comincia la verde distesa delle alberate, la neve bianchissima, rilucente come uno specchio al raggio del sole, abbia tutto sepolto nella candidezza del suo velo; man mano che si avvicina compaiono i primi filari di vite, e poi via via una distesa di terreno vitato che stacca graziosamente sul fondo bianco di quella roccia che sotto l'influenza degli agenti aerei, si sgretola, si polverizza e somministra alla pianta un nutrimento ricco di elementi fosfatti essendone essa quasi una fonte inesaurabile.

Nei vigneti del cav. Bertani la disposizione del terreno, dei pozzi di scolo, la potatura, la concimazione è curata in modo inappuntabile; la vite dà prodotto abbondante, buono, generoso.

Alla sera gli escursionisti partirono dalla ospitale Verona, portando seco un caro ricordo di quanto vi poterono ammirare di bello e di razionale nella difficile arte dei campi. C. S.

## TELEGRAMMI

**Roma 12.** E' gravemente malato a Napoli il vice ammiraglio di Brocchetti.

Nigra, prima di recarsi a Vienna, verrà a Roma.

Prima che sia finita la Conferenza, Corti non si muoverà da Costantinopoli.

**Madrid 12.** L'Ambasciata del Giappone è giunta.

Dicesi che due ufficiali di marina compromessi nell'affare di Cartagena sono scomparsi.

**Parigi 11.** Un decreto del ministro per le Finanze autorizzò l'emissione di 45 milioni di boni del Tesoro.

**Parigi 12.** La Camera convalidò diggià le elezioni di parecchi dipartimenti.

E' smentito il prossimo richiamo di Courcy.

**Parigi 12.** La Camera convalidò senza discussione le elezioni di 56 dipartimenti comprendenti 386 deputati; eleggerà sabato l'ufficio definitivo.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 12 novemb. 1885 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 758 0 | 757.3 | 758.2 |
| Umidità relativa | 66 | 51 | 64 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | E | SE | SE |
| Vento (veloc. chil. | 1 | 5 | 7 |
| Termom. centig. | 14.0 | 13.1 | 7.9 |

Temperatura { massima 14.0 / minima 8.0

Temperatura minima all'aperto 4.9

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 novembre

R. I. 1 gennaio 93.98 — R. I. 1 luglio 96.15
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.50

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 201.75 | a 202.25 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

FIRENZE, 12 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | 708.50 |
| Londra | 25.21 — | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.45 — | Credito it. Mob. | 891.— |
| Az. M. | —.— | Rend. italiana | 96.42 |
| Banca Naz. | —.— | | |

BERLINO, 12 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 456.— | Lombarde | 211.— |
| Austriache | 442.50 | Italiane | 94.80 |

LONDRA, 10 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100 5[16 | Spagnuolo | —.[— |
| Italiano | 95 1[8 | Turco | —.[— |

**Particolari.**

VIENNA, 13 novembre

Rend. Aust. (carta) 82.50; Id. Aust. (arg.) 82.85
Id. (oro) 109.10
Londra 125.60; Napoleoni 9.98 1[2

MILANO, 13 novembre

Rendita Italiana 5 0[0 —.—, serali 96.40

PARIGI, 13 novembre

Chiusa Rendita Italiana 96.02

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

**UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE**

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

# GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

**NAZIONALI ED ESTERE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Soprabiti mezza stagione . . . . . | da L. 16 a 35 | Gilet a maglia in tinte diverse . . . | da L. 7 a 10 |
| Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovatati | „ 30 „ 80 | Calzoni stoffa „ „ . . . . . | „ 5 „ 20 |
| Vestiti completi d'inverno . . . . . | „ 22 „ 50 | Coperte da viaggio . . . . . | „ 11 „ 35 |
| Soprabiti e collaro - tre usi . . . . . | „ 35 „ 70 | Plaids inglesi . . . . . . | „ 22 „ 30 |
| Makferland stoffa mista . . . . . | „ 18 „ 60 | Mutande lana a maglia al pajo . . . | „ 6 e 7 |
| Collari in stoffa e castor a ruota . . . | „ 15 „ 50 | Corpetti „ „ . . . . . . | „ 5 „ 6 |
| Vestiti in stoffa per bambini . . . . . | „ 10 „ 25 | Impermeabili in cautchou e stoffa . . . | „ 25 a 65 |
| Soprabiti per bambini con ricche guernizioni . | „ 9 „ 25 | Calzetti senza cucitura da lire 9 e 10.80 alla dozzina | |

**Grande assortimento VESTITI DA CACCIA cenfezionati in fustagno, stoffa, velluto e stoffa impermeabile.**

VESTITI COMPLETI DA FARSI SOPRA MISURE DA LIRE **35** a **120.**

**SI ESEGUISCE QUALUNQUE COMMISSIONE ENTRO 24 ORE**

STABILIMENTI

## ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

**aperti da Giugno a Settembre.** 61

**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.**

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

*Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.*

Abbonamento straordinario di SAGGIO

**Col 16 Novembre 1885**

## IL SECOLO

*GAZZETTA DI MILANO*

aprirà un abbonamento straordinario per un mese e mezzo

**con premi gratuiti speciali**

**Prezzo d'abbonamento dal 16 Novembre a tutto Dicembre 1885**

Franco di porto nel Regno L. **3.** —
Unione postale d'Europa . . . » **5.** —

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio avrà diritto ai seguenti premi gratuiti:

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 16 Novembre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco.**
2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 16 Novembre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3.° **I Supplementi illustrati** che verranno pubblicati durante l'abbonamento.
4.° **Il Calendario del SECOLO pel 1886**, che verrà pubblicato in Dicembre.

E finalmente:

**L'Almanacco illustrato del SECOLO**
**pel 1886**

un volume di 88 pagine che verrà pubblicato il 1.° Dicembre.

*Collo stesso giorno 16 Novembre, IL SECOLO intraprenderà la pubblicazione di un nuovo romanzo, di straordinario interesse, intitolato:*

**IL POZZO DEI FRATELLI**
per **PIETRO SALES.**

*Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

Non contengono zuccaro, oppio nè suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia.** ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbbrica in filograna e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. **1,50** la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

**Acqua Ferruginosa Ricostituente.** Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. **1,50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. **5,10.** Sono confezionate come quelle del sciroppo di Pariglina.

Unico deposito in Udine farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia Reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

## LA REGINA DELLE CUOCHE

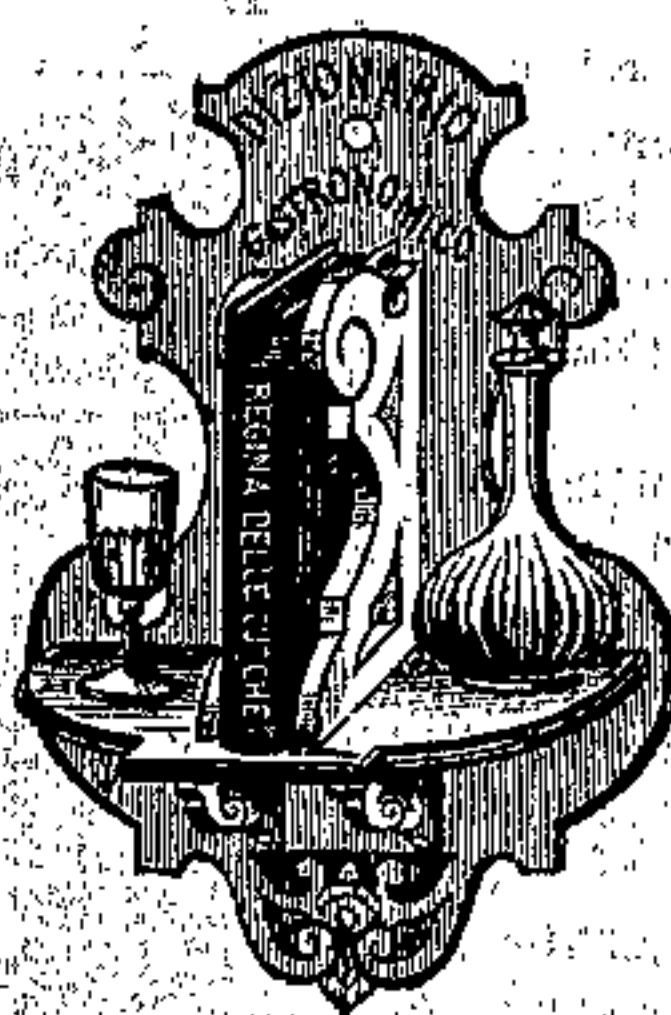
**CUCINA**

**PEI SANI ED AMMALATI**

**Ricettario universale di vivande**

—o—

**Dietetica speciale.** Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

Una grande **fabbrica** di **spazzole** in **Germania** desidera di acquistare a pronti contanti e in grandi quantità

**RADICI DI RISO**

**per spazzole.**

Dirigere le offerte alle iniziali **R. 973** presso ***Rodolfo Mosse*** in ***Breslavia.*** 61

**RIGENERATORE UNIVERSALE**

**RISTORATORE DEI CAPELLI**

DEI FRATELLI RIZZI

**Firenze.**

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, da vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3.00.

**IAQUA CELESTE AFRICANA**

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

Depositari in **Udine** i parucchieri e profumieri **Clain Nicolò** in Mercatovecchio, **Lang** e **Del Negro** in via Rialto. 75

**Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84**

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

## Ferro-China Bisleri

**Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda**

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei drincipali caffè. 70

## Tutti Liquoristi

**dolvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino**

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci